

Borsa di Studio
“GIROLAMO COMI”
XI EDIZIONE

**“*Cosmica armonia*: il ritmo poetico come eco e
ricerca della sinfonia dell’universo”**

Sento i violini del sole (*Spirito d’Armonia*, 1954)

Sento i violini del sole
in archi-viola-di-suoni
ardere sulle corolle
ed incendiarne gli aromi...

Velario di pollini s’orla
di glauche gole d’aurora
o s’intride del multicolore
clamore delle corolle...

Sento i violini del sole
in arcobaleni d’accordi
sprofondare nei caldi ricordi
d’impetuosissime flore...

Combustione odorosa
di nudità di giardini
sotto i violenti violini
della luce lussuriosa...

Le boschive sonorità dell'aria (*Spirito d'Armonia*, 1954)

Le boschive sonorità dell'aria,
lo sgretolarsi odoroso dei frutti,
il tuo volere – diventato inerzia
di casta risonanza mineraria;

l'essere-tu bloccato e libero nei succhi
da cui erompe la scoltura tersa
della cosmica essenza millenaria,
colorano la tua corporeità-universa

d'una salute che corrode l'aria.

Senti l'azzurro armonioso dentro (*Spirito d'Armonia*, 1954)

Senti l'azzurro armonioso dentro
la statura dell'albero contento,

le vette argenteo delle mattinate
ricordare all'umanità l'estate
distesa dentro la zolla materna
che nutre il corpo di un'essenza eterna.

Senti rifarsi aereo e profondo
il cantico del sangue che irroro
la segreta verginità del mondo
allo scoccare d'ogni nuova aurora.

Immagine del silenzio (*Spirito d'Armonia*, 1954)

Silenzio sommo: sembra un crosciare
dirotto di cascate abbaglianti
lungo la notte – colloquio con tanti
volti di luna fra pini e mare...

Ferve lievito di segreti canti
in questo mio intenso tornare
alle fonti fra silenzi croscianti
d'azzurrità di luna e di mare...

Di voi silenzi amati, respirati
come preghiere o voti sospesi
dentro gli spazi illuminati

di modulazioni virtuali
d'orchestre cosmogoniche, di ali
d'uccelli di celesti paesi –

mi resta la ricca e delirante
sinfonia di una cascata abbagliante.

Piangerò forse a lungo, ma di un pianto (*Canto per Eva*, 1958)

Piangerò forse a lungo, ma di un pianto
che sarà fonte d'altra conoscenza
e apertura di cieli d'innocenza
nello spazio d'un canto
dove il fiore del ritmo è un accorato accordo
fra la realtà del sogno e quella del ricordo.

Arde il fiore di te nell'atmosfera (*Canto per Eva*, 1958)

Arde il fiore di te nell'atmosfera
dei giardini terrestri dove il coro
delle orchestre del sole – argento e oro –
si confonde con la tua primavera.

Pari un raggio dell'asse della sfera
nel suo circuito segreto e sonoro
che in me entra ed echeggia in ogni poro:
essenza e fuoco della terra intera.

Promessa di una gioia custodita
nel palpito e nel ritmo dell'attesa
gemma e figura di un'arcana vita,

in me alimenti un'ansia che era accesa
e inconsapevolmente mi conduci
alla sorgente delle somme luci.

Del palpito segreto della terra estiva (*Fra lacrime e preghiere*, 1966)

Del palpito segreto della terra estiva
(di una marea d'invisibili grilli coperta)
rividi tu la musica sorgiva
come sospesa e sempre riflorente:
gorgoglio di sorgenti
continue, ininterrotte:
abbraccio al giorno di una intensa notte...